

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Lo Stato e la Scuola

Il sintomo più spiccato che si rivela dai risultati delle elezioni politiche del 3 giugno è senza dubbio l'incremento delle tendenze socialiste non solo nelle masse operaie delle grandi città, ma anche nelle campagne. Non mancano fra gli stessi fogli liberali quelli che, riconoscendo con isogonismo questo sintomo terribile, non sanno darsi ragione di questo avviamento funesto dello spirito pubblico. Ma è facile risponder loro, che sono veramente ciechi se non si accorgono che le tendenze delle giovani generazioni di elettori sono il frutto delle Scuole pubbliche, le quali sono da mezzo secolo nelle mani dei liberali.

Uno dei principali fattori dello spirito pubblico è infatti il maestro di scuola; ora la scuola moderna com'è indirizzata? Basta ricordare ciò che della Scuola Normale — che dà la *marca di fabbrica* a tutte le altre — fu detto testè dalla Commissione relatrice sulla gara d'onore: ignoranza di psicologia, di pedagogia, di didattica e persino di lettere e di grammatica!

In passato si disse in Parlamento e si ripeté dai giornali di ogni colore che "la scuola elementare istruiva, non educava", — oggi si va più in là confermando che essa non istruisce più che non educi; e questa confessione non viene da clericali, si invece da liberali. Sentiamola: "In Italia le scuole elementari né istruiscono né educano. Esse non fanno nulla; non esistono nella realtà affetti constatabili e apprezzabili." Chi dice questo è il prof. Fornelli che insegna pedagogia nell'Università di Napoli (*Corriere delle Maestre*, 29 aprile 1900).

Un altro prof. liberale, il Crodaro di Pavia, asserisce: "E' un fatto che in Italia si sono aperte scuole, ma non si chiusero carceri. Per la criminalità la nostra nazione ha un triste primato fra le altre civili, grandi e piccole."

Perchè, domandiamo noi, le pubbliche scuole elementari non educano? Perché manca in esse la virtù educativa. Si abbonda nelle cure pel disegno, per la ginnastica e molte altre cose utili si ma non essenziali, e non si provvede alla cultura e all'educazione secondo lo spirito di quella pedagogia per cui fu grande un Vittorio da Feltre; di quella pedagogia per cui diventarono sommi educatori Girolamo Miani, Giuseppe Calanzio, Battista de La Salle, Giovanni Bosco, fondatori di Ordini religiosi che coprono di scuole popolari l'Italia e la Francia.

Tutti questi grandi maestri e gl'innumerevoli loro discepoli hanno attinguto dalla pedagogia del Vangelo lo spirito di educatori; ma i normalisti hanno essi mai letto e meditato colla guida dei loro professori di pedagogia una pagina del Vangelo? hanno essi mai pensato di formarsi sull'esempio del Divino Maestro?

Invece di educare il cuore e la mente dei giovanetti coi più bei racconti della Storia Sacra, la moderna scuola si perde in *fiabe* o in libri scritti da romanzieri socialisti; invece di educare alle civili virtù cogli esempi degli illustri cittadini veramente virtuosi, essa esalta Mazzini, Garibaldi, Cicernacchio, Agesilao Milano, Monti e Tognetti!

Qual meraviglia se la gioventù cresce indocile, ribelle, senza fede né legge, e si avvia per la strada del socialismo? La storia della Rivoluzione: Ecco il canoro della scuola elementare.

I maestri, quando sono indifferenti e irreligiosi, cresciuti per tre e fin sei anni in città, non possono adattarsi alla vita dell'oscuro villaggio, mancano dello spirito di abnegazione per immedesimarsi della vita, dei sentimenti e dei bisogni dei poveri compagni. Perciò non ne istruiscono né educano convenientemente i figliuoli; quindi anche i genitori più presto che possono se li tengono a casa.

Ma dove c'è un maestro buon cristiano e bravo insegnante, di modi semplici, schietti, affabile con tutti, la scuola è sempre frequentata, tanto più si adatta l'orario ai bisogni delle famiglie secondo le stagioni!

Se una maestra è modesta, pia, industriosa, tutte le ragazze vogliono andare da lei, non la lasciano mai sola, neanche nei giorni di vacanza.

Buon senso e buon cuore secondo lo spirito cristiano: ecco ciò che si richiede a formare un buon maestro.

Per insegnare a leggere, scrivere e far di conto non è punto necessaria una vasta cultura scientifica e letteraria; essa è piuttosto di danno che di giovamento. Tanti moderni insegnanti non sanno più insegnare bene perché vogliono insegnare troppe cose e troppo presto. Di qui gli scarsi e meschini risultati quanto ad istruzione, come attestano le statistiche della leva e dei matrimoni; quanto poi ad educazione, la sterilità delle scuole è una conseguenza della sterilità di spirito cristiano dei nostri maestri formati nelle Scuole Normali.

E il fallimento di queste che produce il fallimento delle Scuole elementari. Le falangi dei socialisti che vantano tante vittorie alle urne elettorali sono uscite tutte dai banchi della fallita scuola laica.

Menzogne rientrate

Qualche mese fa la stampa liberale ebbe campo d'occuparsi d'una lettera di mons. Ireland al duca di Norfolk. Allora dicevasi nientemeno che nella lettera l'illustre vescovo di S. Paolo condannava il dominio temporale del Papa e voleva che il Papa fosse non italiano — ma cattolico, cioè di tutte le nazioni, cosa che non poteva mai essere fino a che il Papato manteneva la sua esclusiva dimora a Roma. A ciò ottenere mons. Ireland si sarebbe fatto iniziatore d'una lega anglo-americana cattolica. Questo è quanto dicevasi sulla lettera al duca inglese e che noi ricordammo commentando in proposito un articolo della *Gazzetta di Venezia*.

Ma ora cade la menzogna, si sfatano le insinuazioni, e appare la verità. L'*Osservatore romano* pubblica una lettera di mons. Ireland al card. Rampolla, che molto onora l'illustre vescovo americano ed è di onta ai liberali calunniatori. Eccola:

San Paolo, il 25 maggio 1900.
Eminentissimo Principe,

Una lettera romana, pubblicata testè dal *Journal de Genève*, narra che in Roma destò grande meraviglia il sapere che Monsignor Ireland, scrivendo al duca di Norfolk, condannò il dominio temporale e con esso la condotta delle Congregazioni e della Curia Romana.

Io credo bene, che l'eco di queste ciancie, regalate ai suoi lettori dal *Journal de Genève*, non sia arrivata agli orecchi dell'Eminenza Vostra; certo d'altra parte che conoscendole, Vostra Eminenza ne avrebbe fatto quel

conto che meritano, comprendendone subito la falsità e la ridicolezza. Nella lettera ch'io scrissi al duca di Norfolk, pubblicata dal *Tablet* e da altri giornali inglesi, non ho una sola parola sul dominio temporale, sulla Curia Romana, né sulle Romane Congregazioni.

Per fermo, né dalla mia penna, né dalla mia bocca è sfuggita mai una frase, contraria alle idee del Sovrano Pontefice sul potere temporale. Grazie a Dio, conosco abbastanza il mio dovere di cristiano e di vescovo, così da non parlare e non pensare altrimenti da come parla e pensa il Sovrano Pontefice circa il grave argomento, che si connette intimamente alla vita della Santa Chiesa.

Io mi terrò onorato, Eminentissimo Principe, di ripetermi quanto prima a viva voce ciò che oggi vi scrivo. Io spero di fare una breve visita a Roma per lucrare le indulgenze del Giubileo e di avere una volta di più la consolazione di ricevere la benedizione del S. Padre e di offrire all'Eminenza Vostra i miei rispettosi saluti.

E mo Principe, abbiate la degnazione di pregare il S. Padre che si ricordi di me e mi benedica, e vogliate accettare i sentimenti di profonda stima e di sincera devozione ch'io vi professo onorandomi di essere

GIOVANNI IRELAND Arciv. di S. Paolo
Vostro fedel servitore

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 12 giugno.

Solenne adunanza in omaggio al Redentore e IV Congresso Regionale Romano.

(Manlio.) Due notevoli adunanze ebbero luogo sabato scorso e ieri nei locali del Pontificio Seminario Romano, le quali in apparenza diverse, sono pure unite, come ben disse l'Emo Card. Vicario, di un vincolo strettissimo, qual'è quello che Cristo unisce al Pontefice. L'adunanza di sabato era infatti intesa a tributare un Omaggio solenne da parte dell'Opera dei Congressi a Cristo Redentore; quella di ieri a studiare e proporre i modi migliori per far progredire l'azione cattolica in Roma e nel Lazio: nella prima ebbero l'omaggio al Redentore, nella seconda l'obbedienza al suo Vicario, che tanto innalza l'azione cattolica. Era aumentato ancora l'interesse per essere simili riunioni generali per la prima volta presiedute da S. Em. il Cardinale Respighi, Vicario generale di S. S.

Sabato si ebbero due notevoli discorsi del R. Ab. Pellegrini di Grottaferrata Assistente Ecclesiastico della Federazione Laziale, ed un altro dell'instancabile comm. Filippo Togli, presidente del Comitato locale Romano per l'Omaggio al Redentore.

Quest'opera dell'Omaggio, esso disse, ha un doppio fine: espiatorio e laudativo, e già la Dio mercè ha avuto una diffusione ed un successo impreveduti.

S. Em. il Card. Respighi pronunciando ai cattolici di Roma il suo primo discorso, espose la genesi della sua venuta a Roma, e per dir così il suo programma. Per obbedienza al Santo Padre dovette lasciare i figli diletti di Ferrara; ma è certo di trovarne non meno affezionati e volenterosi fra i Romani, che San Paolo desiderava vedere per edificarsi scambievolmente al servizio di Dio. Egli sarà il portavoce del Vescovo di Roma, cercando di attuarne in tutto la volontà. Il Santo Padre vuole l'azione con l'Opera dei Congressi: per questo motivo esso promuoverà in Roma la benemerita Opera ed in generale tutto ciò che si riferisce a movimento cattolico. Il Santo Padre vuole che il prossimo Congresso di settembre riesca quant'altri mai grandioso; quindi è dovere di tutte le Associazioni cattoliche di Roma di prepararlo degnamente. Ed intanto si augura ottimi frutti dal Congresso Regionale che sta per aprirsi.

Dopo di che la riunione si sciolse al suono dell'Inno Pontificio. Vennero spediti telegrammi al Santo Padre, al conte Acquaderni, al conte Paganuzzi. S. S. per mezzo dell'Emo Card. Rampolla rispose con incoraggianti parole.

Ieri poi cominciarono alla mattina i lavori delle Sezioni, un'unico argomento era la tutela delle classi lavoratrici. Ed eccone i risultati, quali furono poscia approvati dall'adunanza generale della sera: 1. Fondazione di Casse Rurali di carattere confessionale; 2. Istruzione degli amministratori e frequenti visite di persone competenti, per il buon andamento delle medesime; 4. Diminuzioni degli interessi per le Casse Rurali; 4. Abbonamento alla *Cooperazione popolare di Parma*; 5. Federazione delle Casse della Regione; 6. Ufficio legale gratuito presso il C. R.; 7. Unioni agricole; 8. Rimedi contro l'assanteismo dei padroni; 9. Assistenza religiosa e materiale dell'Agro Romano e del resto del Lazio.

Dopo un applaudito ed efficace discorso di Mons. Radini Tedeschi, il cav. Pericoli parlò dei tre grandi congressi e pellegrinaggi del prossimo settembre: il Cattolico Nazionale, l'Internazionale della Gioventù Cattolica e degli Studenti Cattolici pure Internazionale. Accennò ai buoni rapporti che devono intercedere fra le tre Associazioni; Opera dei Congressi, Federazione Universitaria e Gioventù Cattolica; aiutandosi reciprocamente. Chiuse salutando la democrazia cristiana, la quale ove sempre si attenga agli insegnamenti del Santo Padre porterà ottimi frutti per la religione e per la società. Qui sorse un piccolo incidente, inquantochè il signor Benucci che viceversa si dichiara in parte conservatore e non completamente democratico, rileva nelle parole del Pericoli una offesa alla democrazia cristiana. Di tale parere non è però l'adunanza, che applaude vivamente le dichiarazioni del co. Soderini presidente del Congresso, dichiarazioni che accettano intieramente il programma della democrazia cristiana quale fu delineato dal prof. Toniolo ed approvato dal Santo Padre, come pure le spiegazioni esaurienti del cav. Pericoli: tantochè lo stesso sig. Benucci se ne dichiara soddisfatto. E' certo i democratici cristiani e tutti gli uomini di buona fede devono allearsi di questo ravvicinamento che si va compiendo nel programma comune.

Il signor Codeglia presidente del Circolo Universitario, porta all'Emm. Card. Respighi il saluto dei suoi compagni cattolici che si dichiarano pronti a seguire in tutto gl'insegnamenti.

In fin l'Emm. Card. Vicario, chiude l'adunanza dimostrando come l'Omaggio al Redentore non debba ridursi a semplici parole, ma debba esplicarsi coi fatti: fatti particolarmente di vita cristiana.

Ha parole di vivo incoraggiamento e di paterno affetto, specie per il Circolo Universitario, torna ad inculcare il lavoro per l'Opera dei Congressi, augurandosi che il V. Congresso Regionale romano, sia assai più imponente e grandioso del presente.

**

In tal modo ebbe luogo questo importante convegno. Da esso rilevo: In primo luogo il grande zelo dei romani per l'azione cattolica ed il grande incremento ch'essa ne avrà dal Card. Vicario che già si è acquistato le simpatie generali, in secondo luogo lo studio vero delle questioni sociali ed il più assiduo lavoro popolare, secondo le esigenze dei tempi, che deve unire tutti i cattolici di buona volontà, poste da banda inutili querimonie, ed eliminando ogni elemento che non voglia servire a Cristo.

MAESTRO PIALLINO

d'una trave fece un nottolino

(Continuazione e fine)

Il senatore Chiesi voleva che, oltre alla milizia ed alla magistratura, partecipassero alla festa gli studenti ed i loro professori.

Il Montanari non sapeva darsi pace, che professori e magistrati andassero in toga a fare i girelloni nei campi di Marte od ai bersagli. Ed il senatore Alfieri, calcolando che tutte le baldorie ridurrebbono ad un po' d'illuminazione, domandava se le autorità sarebbero andate attorno per contare quanti lumi ardon alle finestre.

Fu anche peggio, quando si trattò di determinare il mese ed il giorno.

Il beniamino dei mesi, nella mente dei più, era sempre il maggio, ed osservavasi che non piovè poi tutti gli anni, che se piovè a Torino non piovè a Palermo, che potrebbe piovè in qualunque altra domenica, e che se per mala ventura piovesse nel giorno novellamente fissato si raddoppierebbero le canzonature. Ma uomini e cavalli erano inascherati troppo sconciamente ogni anno, perchè si potesse fare ancora a fidanza con Giove Pluvio: e si pensò ad altro.

Al deputato Bruno sorrideva meglio il mese di marzo, per la gran ragione che nelle estremità meridionali della penisola abbiamo delle *terre quasi africane*, dove nel giugno vi è un caldo da morire. Ma pensa e ripensa, il giugno ebbe il sopravvento, e si fissò la festa per la prima domenica.

La nuova legge porta la data del 5 maggio 1861, ed è la seguente:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Art. 1. La prima domenica del mese di giugno di ogni anno è dichiarata festa nazionale per celebrare l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno.

Art. 2. Tutti i Municipi del Regno festeggeranno questo giorno presi gli opportuni accordi colle autorità governative.

Art. 3. I Municipi stanzieranno nei loro bilanci le spese occorrenti alla celebrazione della festa.

Art. 4. Tutte le feste, poste per disposizione di legge o dal Governo a carico dei Municipi, cessano di esser obbligatorie.

Ordiniamo, che la presente, munita dal sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla o di farla osservare.

Dat. in Torino, addì 5 maggio 1861.
VITTORIO EMANUELE II.

M. Minghetti.

La festa adunque della prima domenica di giugno non è più, qual'era nelle antiche provincie, la festa dello Statuto, ma è in primo luogo la festa dell'Unità. Ed è una festa obbligatoria ogni anno. E' una festa obbligatoria per tutti i municipi. E' una festa obbligatoria, che ministri, prefetti, sottoprefetti, delegati, carabinieri, questurini, magistrati, sindaci devono osservare e far osservare. E' una festa ai cui dispendi la legge non determina alcun limite, costi quello che può costare. E' finalmente una festa nazionale, anzi la sola festa nazionale del regno, e per ciò stesso la festa delle feste, compendio, riepilogo e sommario di tutte le altre: una festa da aversi in tanto pregio e da celebrarsi con tanta pompa, che i municipi sono autorizzati a concentrare in essa tutte le loro risorse econ. mi.

che, fino a non metter fuori della cassa comunale un mezzo baiooco nemmeno per la festa natalizia del proprio Sovrano.

A quali termini trovisi ridotta, dopo soli quarant'anni, la gran festa nazionale dell'Unità, non c'è chi no' sappia.

Nelle città di provincia una qualche sfilata di truppe, una qualche distribuzione di premi, alquanto fanali in piazza e, dove c'è, un po' di banda. Nei comuni rurali una bandiera al municipio, e una cinquantina di lire, se pure si giunge a tanto, in elemosina ai poveri.

Era poco, era veramente poco; ma è meglio rodere un osso che una pietra.

Invece nell'anno di grazia 1900 sfumarono, in ossequio alle elezioni politiche e per ordini venuti dal Pelloux, anche gli ultimi rimasugli della festa, come se la legge del 5 maggio 1861 avesse cessato di esistere.

Ah, ci sono adunque dei *Non expedit* anche per le supreme autorità dello Stato; e quando ci si rimprovererà la nostra astensione del 3 giugno, noi potremo ritorcere ben giustamente l'accusa, ricordando ciò che fece al 3 giugno il governo, osservando e facendo osservare a tutti i municipi l'astensione dai festeggiamenti di legge.

A ricordo d'un centenario

Tra i fasti memorabili compitisi nello scorcio del caduto secolo ed al principio del nuovo è il Concordato religioso relativo al ristabilimento della gerarchia cattolica in Francia. Cooperatore, tra altri, di questo Concordato fu il Card. di Martiniana da Torino, Vescovo quindi a S. Giovanni di Maurienne, poscia creato Cardinale da Benedetto XIV e nel 1779 trasferito alla Chiesa di Vercelli, che per la estimazione, che seppe guadagnare da Napoleone imperante, nella circostanza specialmente che questi ebbe a passare per Vercelli il 30 maggio 1800, si meritò di poter prestare notevole parte alla riuscita di quel Concordato.

A ricordo di questi fatti, e specie della visita di Napoleone Bonaparte a Vercelli, l'illustre conte Emiliano Avogadro di Collobiano e della Motta, pronipote del conte Ignazio, ospite del vincitore di Marengo, faceva apporre sul frontone del suo palazzo a Vercelli una lapide marmorea commemorativa, opera del Gariboldi, colla epigrafe dettata dal cav. Arborio Mella, che diamo in seguito, e domenica scorsa, nell'occasione della centenario commemorazione, il march. Crispolti vi pronunciava una dotta conferenza, tessendo con frase eletissima e scultoria la storia dell'importante avvenimento.

Ecco il testo dell'epigrafe:

Napoleone Bonaparte — Primo console della Repubblica Francese — In questo palazzo — Degli Avogadro di Collobiano e della Motta — Ospite del Conte Ignazio — Sostò ripetutamente — Nell'anno MDCCC — Anelante a Marengo reduce con la vittoria.

Nella seconda dimora — Il XXV del giugno — Per gli uffici — Del CVII successore del grande Eusebio — Carlo Cardinale di Martiniana con l'opera — Del Vercellese Conte Alessandro Alciati — iniziò — Col Sommo Pontefice Pio VII — Quel Concordato — Onde la Francia — Rivisse novellamente cristiana.

Emiliano Avogadro — Conte di Collobiano e della Motta — Adempie oggi il voto del Conte Ignazio — Ridestando nei Cittadini — La memoria di tanto avvenimento — Il X giugno MCM.

La cittadinanza vercellese che negli antenati del conte Emiliano Avogadro della Motta ha ammirato tanta gloria di prudenza nei pubblici affari, tanta cristiana sapienza e tanta munificenza e virtù civile, rende ora pubblico omaggio di stima all'illustre nipote che sa rendersi non indegno dell'eredità avita, ma di nuovi meriti l'accresce e l'adorna.

Membrati cattolici di famiglie regnanti in Germania

Al tempo della Riforma, tutte le famiglie principesche regnanti in Germania, eccettuate le Case di Apsburgo e Baviera, abbandonarono la Chiesa cattolica, non propriamente perché fossero convinte dalle nuove dottrine predicato dal monaco apostata di Wittenberg, ma per potersi impadronire dei possedimenti dei Vescovati e delle Abbazie.

Da quel tempo però molte di quelle famiglie sono ritornate al Cattolicesimo, seguendo l'esempio della regina Cristina di Svezia, figlia di Gustavo Adolfo, e quello di un ramo regnante del Palatinato bavarese.

Presentemente si contano già cinquantadue membri di famiglie regnanti in Germania che riabbracciarono la fede cattolica. Ventiquattro appartengono alla famiglia di Sassonia-Wettin; otto alla Casa Hohenzollern; nove a quella di Wuttemberg; otto al principato di Lippe; la Casa di Mecklemburg ne ha tre.

Alle due Case cattoliche di Apsburgo e Wittelsbach venti milioni di cattolici debbono in gran parte se oggi sono cattolici.

Esse sono rimaste fedeli alla Chiesa ed all'Impero quando i Principi protestanti tedeschi si erano alleati colla Svezia e col Sultano.

In un tempo abbastanza prossimo tutta la Germania del Sud, cioè la Baviera, il Wurtemberg e Baden, dipenderà da Dinastie cattoliche; nella Germania del Nord già la Sassonia è cattolica.

I protestanti tedeschi sono trentadue milioni contro venti milioni di cattolici; ma se si pongono in disparte i protestanti moderni, che non hanno di cristiano se non il nome, e questi si contano a milioni, e se si trascurano anche i numerosi socialisti, vi sono in Germania più cattolici che protestanti.

Assicurate l'ava! La Società Cattolica pratica condizioni favorevolissime. Rivolgersi all'Agenzia di Udine Via della Posta 16.

APPELLO

a tutti i lettori del nostro Giornale

La Pia Opera Catechistica dopo 10 anni di vita passati nelle lotte e nei consolanti risultati, è riuscita grazie al Cielo, a rassodarsi e stabilirsi.

Una Casa acquistata a Chieri, colla benedizione di S. Em. il venerabilissimo Cardinale Arcivescovo Richelmy, ad uso dei Missionari del Catechismo: una chiesa un Patronato maschile e femminile annessovi sono guarentigia della stabilità dell'Opera. Circa poi i frutti raccolti nella nostra Penisola, le parole non valgono quanto fatti. Si stamparono 650 mila copie di periodici del « Risveglio del Catechismo Castolico » due milioni di Foglietti catechistici; 2 mila pacchi di registri, industrie e premi; si spediscono 7000 capi di vestiario, da distribuirsi ai ragazzi e si fecero 200 missioni catechistiche. Il lavoro, come si vede, fu incessante e la Provvidenza assidua nei suoi benefici, lo coronò e lo diresse. Ma le spese pur troppo furono enormi: 100 mila lire, di cui ne rimangono a pagare altre 7000, senza le spese continue per il mantenimento degli adepti alla Casa; per la tiratura dei Foglietti e dei libri; per manutenzione ecc., ecc. Certo, da quanto dipende dal zelantissimo fondatore Don Pietro Pozzan, non verrà mai meno lo zelo, il coraggio, l'opera viప్పий animata dall'encomio sincero di sacerdoti vescovi prelati insigni, e ultimamente dall'E. mo Card. Rampolla e dalla Santità di N. S. Leone XIII. Ma l'opera lo zelo, il coraggio di uno non basta né può bastare: ci vuole la mano di molti ed il granello di tutti. Ed è per questo che facciamo vivo appello, fiducioso a quanti sanno apprezzare le opere eminentemente civili e prettamente cristiane, tra cui tiene il primo posto il Catechismo Cattolico, onde cooperano con gli aiuti e con l'opera. Faremo certo oltraggio al cuor generoso dei buoni, aggiungendo al fin qui detto un solo accento di preghiera: ma fiduciosi che il seme cada in buon terreno sorrideremo speranzosi alla riuscita felice dell'« Opera Catechistica » a cui ci associamo come cittadini, come cattolici, come giornalisti.

Le offerte si ricevono presso la Direzione della Pia Opera Catechistica in Chieri: oppure presso il M. Reverendo Paroco di S. Secondo, Cav. D. Leone Prato in Torino Presidente del Consiglio Direttivo dell'Opera Catechistica.

Un concorso doloroso

La Commissione governativa nominata per giudicare del concorso a tre borse di pratica commerciale nel Chili, nella Cina e nell'India Britannica, si è radunata più volte in questi giorni per compiere il suo giudizio.

N'erano membri i presidenti della Camera di commercio di Roma, di Napoli, il comm. Benedetti capo servizio delle ferrovie meridionali, il prof. Vivante il prof. Canovai e parecchi valenti insegnanti.

I concorrenti erano due, De Martino e Baghino, entrambi usciti dalla scuola superiore di Genova, ed entrambi furono dichiarati idonei.

Il concorso presenta argomenti di malinconiche riflessioni.

Si tratta di un premio vistoso di cinque mila lire all'anno in oro, per 3 anni colle spese di viaggio rimborsate, e dove il Governo non domanda agli eletti che un rapporto intorno alla loro pratica commerciale ogni tre mesi.

Se si fosse trattato di un modesto ufficio burocratico a 50 lire al mese con relativo diritto alla pensione, ad occupare tre posti si sarebbero presentati almeno trecento candidati.

Ma là dove occorre iniziativa, energia, cognizione di lingue e di pratiche forestiere, il paese non risponde.

Pur troppo è un nuovo segno della sua grande apatia, della sua indolenza.

Notizie Vaticane

Pellegrini e Prelati in udienza Papale. — Il Papa riprese le udienze ufficiali. Ricevette ieri una larga rappresentanza del pellegrinaggio maltese presentato da Mons. Pace, ed un gruppo di pellegrini di Metz condotti da Mons. Collini. Ammise poi anche il Vicario Apostolico del Tonchino.

Il Papa amministra la cresima ai suoi pronipoti. — Nel mattino di domenica scorsa il Santo Padre nella sua cappella privata, amministrava il sacramento della Cresima ai quattro figliuoli del marchese Carlo Canali di Rieti, che ha per consorte la contessa Pecci, nipote di Sua Santità. Il Santo Padre, terminata la cerimonia, rivolgeva brevi e benevole parole ai giovinetti confortandoli a seguire gli insegnamenti e i comandi dei genitori ed accomiatavali da ultimo, confortati dall'Apostolica Benedizione.

Anche tre settimane sono, il Santo Padre nella sua privata cappella amministrava il medesimo sacramento ad altri tre suoi pronipoti: Gioacchino e Maria Concetta, figli del conte Lodovico e Vittoria Pecci, e Federico figlio della contessa Maria Pecci nei Moroni. A questi tre graziosi bambini, il Papa, per speciale deguazione, volle si unissero altri due: Lodovico ed Ines, figli del cav. Antonio Marini, direttore dell'«Eco del Pontificato».

Notizie Estere

I boeri forzano l'ultimo passo. — Londra 12. — Buller telegrafa dal quartier generale nel Natal, 11, ore undici e cinquanta: « Abbiamo oggi forzato il passo di Almonts Neck, non segnato sulla carta, ma è l'ultimo dopo la pianura di Charlestown. Il nemico, considerevole, aveva parecchi cannoni. L'onore del combattimento spetta al secondo battaglione Dorsetshire, che prese la posizione alla baionetta, e alla terza brigata di cavalleria. Perdemmo cento uomini ».

La marcia di Dewet. — Londra, 12. — I giornali pubblicano un dispaccio da Capetown dicente che le notizie da fonte boera il generale boero Dewet alla testa di tredicimila uomini marcerrebbe su Johannesburg.

Le comunicazioni di Roberts e Methuen tagliate. — Londra, 13. — Si ha da Capetown in data 12: A mezzodì il generale Koelly Kenny telegrafa di essere fino dal giorno 7 senza comunicazioni con Methuen che lasciò il 6 combattendo i boeri.

— Mancano pure notizie di Roberts le cui comunicazioni sono tagliate dal giorno 6. Gli inglesi sconfissero i boeri a Konigsprit.

Il panama boero. — Bruxelles, 12. — Dinanzi al Tribunale penale di Bruxelles è incominciato il processo per la questione delle ferrovie del Transvaal. I due banchieri di Bruxelles, baroni Eugenio e Roberto Oppenheim il banchiere Teragne di Liegi, il banchiere parigino Bracconier e l'avvocato Varnaut sono accusati d'aver truffato la repubblica del Transvaal in occasione della costruzione di alcune linee ferroviarie, della somma di 11 milioni e mezzo di franchi.

Le informazioni francesi dalla Cina. — Parigi, 12. — Del'cassè ha comunicato al Consiglio dei ministri i

dispacci pervenutigli dalla Cina. Il console di Francia a Soiangai dice che le comunicazioni telegrafiche fra Soiangai e Pechino sono interrotte. Pichon, ministro di Francia a Pechino, annunzia la partenza per Pechino di un altro treno con 400 soldati, di cui 100 francesi, 100 russi, 100 inglesi. L'annunzio, ministro della marina, ebbe notizia dell'arrivo a Saigon di 600 uomini di fanteria di marina diretti alla Cina come rinforzo.

L'imperatrice della Cina. — Vienna, 12. — La *Pölitische* dice che finora non è confermata qui la voce corsa che l'imperatrice della Cina si sia rifugiata nella sede della legazione russa a Pechino.

La condotta degli Stati Uniti. — Washington, 12. — Il ministro degli Stati Uniti a Pechino, agirà isolatamente, ma in caso di necessità potrà agire di concerto colle potenze.

75,000 affamati a New York. — New York, 12. — I giornali portano delle notizie sensazionali della miseria orribile di quegli operai, che sono immigrati a New York, nella speranza di essere impiegati ai lavori della nuova ferrovia sotterranea. Si tratta di 75,000 uomini, molti dei quali hanno con se la famiglia, che vagabondano attualmente per le vie della grande città in cerca di un tozzo di pane. E il peggio è che questo esercito di disperati ingrossa ogni giorno più, portando ogni treno dall'interno e ogni bastimento dall'Europa un nuovo contingente di operai in cerca di lavoro. L'immigrazione a New York dall'Australia Ungheria, dall'Italia, dalla Germania e dalla Russia non è mai stata tanto numerosa quanto presentemente; dal 1 gennaio al trenta aprile ben 120,630 emigranti europei, sbarcarono in quel porto. Mentre pochi anni fa la mano d'opera era ricercatissima nella grande città nord-americana e l'operaio veniva pagato lautissimamente, oggi son troppo anche gli operai indigeni, e agli stranieri non resta che morire di fame e rimpatriare a spese del proprio console. Insomma, anche l'America ha fatto il suo tempo.

La febbre gialla al Capo Verde. — Dakari, 12. — La febbre gialla è ricomparsa. Due europei sono morti. Lo stato di mons. Buclon vicario apostolico è disperato.

Sanguinosi disordini ad Anover. — Berlino, 12. — In occasione dello sciopero degli impiegati dei tramways, avvennero seri disordini ad Anover. Un distaccamento di 212 agenti di polizia caricò a sciabolate la folla accalcata nella via Vahrenwald, ferendo numerose persone. Tra i feriti si trovano parecchie donne e giovinette. La polizia eseguì, inoltre, numerosi arresti. Il prefetto ha ordinato la chiusura alle nove di sera di tutti gli stabilimenti pubblici e di tutte le case. Gli scioperanti non presero parte alcuna ai disordini.

«Momento» per gli espositori italiani. — Parigi, 12. — La Camera di Commercio italiana a Parigi ricorda agli espositori che concorsero alla Esposizione universale del 1900, che essi possono ottenere ricompense per i loro collaboratori, ingegneri, capi-fabbrica ed operai, i quali si distinsero nella produzione di oggetti rimarchevoli esposti ma che occorre urgentemente farne conoscere i nomi.

La questione dei dazi col Brasile. — Parigi, 11. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Rio Janeiro: « E' probabile che il Brasile firmerà prima di 8 giorni, simultaneamente e sopra basi analoghe, una convenzione colla Francia e una convenzione coll'Italia riguardo al dazio di esportazione del caffè ».

Alla Camera francese. — Parigi, 12. — Gli uffici alla Camera nominarono una commissione per l'esame del progetto per l'amnistia. La commissione riuscì composta di cinque commissari favorevoli al progetto del governo e sei commissari reclamanti la estensione dell'amnistia ai condannati dell'Alta Corte, eccettuati i reati di tradimento. Sopra 576 deputati, 360 parteciparono alla discussione negli uffici; 157 si dichiararono partigiani del progetto del governo e 198 chiesero l'amnistia anche per Deroulède e Habert; 5 votarono scheda bianca. I ministri degli esteri, del commercio e dell'agricoltura, intervenuti in seno della commissione doganale della Camera, combatterono

le proposte di aumento dei dazi doganali sui tessuti di seta pura, adducendo che le ragioni proposte comprometterebbero i rapporti economici tra la Francia e le altre nazioni. La commissione poscia ha respinto le proposte suddette.

Notizie Italiane

Le navi italiane in Cina. — Venezia, 12. — Pressantissimi ordini ministeriali giunti in Arsenalè prescrivono l'allestimento immediato delle navi *Vesuvio* e *Colombo* da essere al più presto possibile mandate in Cina. Quest'ultima nave, tornata recentemente da una campagna oceanica, è nel bacino principale e non potrà prendere il mare che fra un mese e più. Poiché fra le navi armate e che sono in squadra non ve ne ha una sola che possa esser mandata decentemente fino laggiù, così sarà forza attendere l'allestimento di queste. Si domanda ora perchè si spendono dei milioni per mantenere le squadre permanenti e di manovra se in mezzo ad esse non v'è una nave da poter essere mandata in Cina. Ben spesi i nostri danari!

Gradinate devastatrici. — Aquila, 12. — Negli Abruzzi piove da tempo immemorabile: ma ieri alla pioggia diretta e continua si unì la grandine che produsse gravi danni al comune di San Demetrio ed ai comuni limitrofi. Le campagne di Capestrano e di Ofena sono state in alcuni luoghi letteralmente allagate. Alla Corvara l'alluvione trascinava seco immensi macigni, alberi e utensili campestri. I proprietari di armenti dovettero ricorrere alla cooperazione di squadriglie di pastori e di contadini per salvare il loro gregge. A Civitella Casanova un fulmine, caduto nel casaggio, uccise parecchi buoi. A Bussi e a Britoli la grandine ha abbattuto le viti. Quasi da per tutto si hanno a lamentare veri disastri.

Sciopero di zolfatai. — Palermo, 12. — Lunedì mattina scioperarono circa 500 zolfatai delle miniere di Acquaforte in Sicilia. A Bosco di San Cataldo, vi sono altri 600 operai che finora si rifiutarono di far causa comune cogli scioperanti. Vennero prese misure pel mantenimento dell'ordine.

Ammutinamento di reclusi. — Roma, 12. — Si ha da Augusta che Domenica si ammutinarono i reclusi della casa di pena causa la mancanza di lavoro e il pessimo trattamento. Accorse l'autorità e la truppa l'ordine fu subito ristabilito. I ritenuti autori della ribellione furono tratti in cella di rigore.

Dalla Provincia

Azzida

12 giugno.

Messa nuova. — Domenica 10 giugno ha celebrata qui in Azzida la sua prima Messa Don Natale Zufferli; e sebbene non nuova né rara una tale ricorrenza per questo pittoresco villaggio che ha sempre fornito degnissimi sacerdoti, pure fu festeggiata con tutto quell'entusiasmo di cui Azzida è capace. La spontaneità della dimostrazione, la pura, schietta gioia che animava tutta quella buona gente accorsa numerosa a rendere più solenne quella festa, dimostrano quali siano le feste del popolo. Eh! se si lasciasse che il popolo da sé facesse le sue feste, no, che non ci sarebbero più tante feste in Italia, né dovremmo poi assistere a tante freddure!

A Messa si eseguì dal collegio musicale di Cividale della scelta musica in gran parte del Tomadini, orchestrata per quintetto d'archi per altra solenne circostanza dal chiarissimo nipote; e non poteva non avere una buona riuscita diretta dallo stesso m.° Raffaello Tomadini e dal M. R. D. Vittorio Zuliani. Parlò con calore il M. R. D. Luigi Olignon, e molto piacque specialmente nella seconda parte, dove disse della lotta che si muove ogni giorno al sacerdote cattolico, e come questi deve saper vincere a prezzo anche del suo sangue, imitando così il primo e sommo sacerdote Cristo.

Il banchetto fu offerto ai numerosi invitati dalla distinta famiglia del novello sacerdote. Non manarono doni e di molto pregio, né parole di circostanza. Fu chiusa la festa con illuminazione e fuochi.

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Lode a chi va...

Paluzza

12 giugno.

Disgrazia mortale. — Giovanna Craignero cadde accidentalmente nel torrente But. Non ebbe forza e modo di vincere la corrente ed annegò; alcuni passanti di lì a poco ne scoperarono il cadavere che, trassero fuori dall'acqua.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 14 — Corpus Domini. — Ottava e processione solenne.
Venerdì 15 — ss. Vito e Mod.
Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 14 — Flaibano, Sacile.

Il conte Nigra

Vienna, 13 (P.). — L'ambasciatore d'Italia conte Costantino Nigra è partito per Roma.

(Se le nostre informazioni non sono errate il conte Nigra passerà per la nostra stazione col diretto della Pontebba delle 8.05 di questa sera.)

L'andata a Roma del più vecchio e diciannove pure, più esperto diplomatico italiano ha certamente degli importanti scopi politici. Primo dei quali, i terribili e sanguinosi avvenimenti che spaventosamente vanno succedendosi laggiù nell'Estremo Oriente. Non è poi esclusa la probabilità che il Nigra venga chiamato a far parte del ministero così detto di conciliazione, che succederà a quello dell'infuato caporale Pelloux, affidando a lui il portafoglio degli Esteri, che negli attuali momenti è estremamente necessario sia tenuto da uomini energici. — N. d. R.)

La processione del «Corpus Domini». — Domani mattina alle 10 nella Chiesa Metropolitana vi sarà la Messa solenne con assistenza di S. E. R. ma Mons. Arcivescovo. Tosto vi sarà la Processione col Santissimo. L'itinerario sarà: Via dei Teatri per via Savorgnana a Via Cavour e per Piazza Vittorio Emanuele a Via della Posta per la Piazza del Duomo.

Raccomandiamo ai fedeli d'intervenire numerosi ad accompagnare per la nostra città Cristo Redentore e sia un atto di riparazione alle tante offese che Egli riceve nell'augustissimo Sacramento dell'Eucaristia.

Per gli usi del Castello. — Ieri la Commissione comunale si è adunata per concretare sul come usufruire del Castello.

Restando ferma la Galleria Marangoni, ormai insediata, si è proposto di alloggiarvi il Museo, ed anche si ventilò la proposta di costituirvi il futuro Collegio Toppo Wassermann.

Intanto si decise di abbattere le impalcature dei mezzanini costruite già per ridurre a quartiere militare il Castello, ed inoltre si propose di trarre fotografie delle varie parti del Castello le quali saranno spedite, quale materia di studio, ai concittadini ingegneri-architetti Comencini, residente a Napoli, e D'Arone, residente a Costantinopoli.

Gita di ciclisti. — Domani mattina e nel dopo mezzogiorno molti ciclisti udinesi si recheranno a Gorizia per l'apertura di quel Velodromo.

Gorizia farà loro degna accoglienza.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani sera 14 giugno alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia N. N.
- 2. «Ritirata inglese» Alberti
- 3. Fantasia «Roberto di Diavolo» Meyerbeer
- 4. Sinfonia «Tutti in maschera» Pedrotti
- 5. Coro, preghiera e ballata «Africana» Meyerbeer
- 6. Mazurka-Capriccio «Amore di farfalla» Montico

Morte improvvisa. — Stamattina, mentre scendeva le scale di sua abitazione, il notaio D. r. Valentino Baldissera venne colpito da letale colpo apoplettico. Venne tosto soccorso, ma inutilmente perchè in pochi minuti restò freddo cadavere. Era distinto professionista; il suo ingegno era apprezzato, la sua opera molto richiesta.

Beneficenza. — Per l'ergendo Ospizio cronici in Udine, nella circostanza della morte del dott. Valentino Baldissera, la locale Cassa di risparmio ha ricevuto L. 2 dal signor Danielis Angelo.

Corte d'Assise. — Omicidio. — Ieri sera, come dissimo cominciosi il processo contro gli imputati di Rualis. Stamattina il presidente ed il P. M. fecero un sopralluogo. Nel dopomezoddi ha avuto luogo l'interrogatorio, della donna a cui tennero dietro domande e contestazioni senza numero. L'imputata insostanza si dichiara del tutto innocente.

La Zanuttigh è difesa dagli avvocati Girardini e Driussi; il Jacuzzi dagli avvocati Girardini e Levi.

Il Monte di Pietà di Udine, fa noto che durante il mese di giugno 1900, possono essere rinnovati i bollettini color bianco fatti a tutto ottobre 1898.

L'avviso 21 ottobre 1899, a mani di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei num. 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

In Ospitale. — Venne stamattina accolto all'Ospitale l'operaio Zanelli Antonio di Pietro, d'anni 30, lavorante alle Ferriere. Durante il lavoro avea riportata una scottatura al piede destro, che, salvo complicazioni, guarirà in 25 giorni.

Questa mane alle ore 7 1/2 mancò ai vivi improvvisamente il

Notaio D. r. Va'entino Baldissera

La moglie Maria Collavini, i figli Rosa e Giovanni, il genero Andrea Zanelli ed i parenti addoloratissimi, ne porgono il triste annunzio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

I funebri seguiranno il giorno 14 mattina alle ore 8, partendo dalla casa in Via Paolo Sarpi N. 24.

Il presente annunzio serve anche di partecipazione personale.

Udine, 13 giugno 1900.

LA GUIDA DEL PREDICATORE

è un nuovo Corso d'Istruzioni-Catechistiche

È una nuova aggiunta all'esimio pubblicazioni dell'illustre P. Landolfi. La Guida del Predicatore pubblica ogni mese l'Indice-Rivista dei migliori predicabili. Ogni abbonato della Guida è in grado di spendere bene i suoi denari risparmiandone molti che pur troppo si sprecano per la dura condizione di dover comprar libri alla cieca. La Guida del Predicatore mette sott'occhi un saggio caratteristico dello stile dell'autore; e di più tutto l'indice degli argomenti nel libro svolti, con che sarà facile ad ognuno formarsi, con relativo risparmio, la più variata raccolta oratoria.

La Guida del Predicatore non si manda che ai soli abbonati del «Pensiero della Domenica», che avranno spedito una lira in più; e con questo avranno diritto di farsi fornire per mezzo della Direzione stessa del Periodico tutti i libri che vorranno acquistare. Ad impiegarlo la Guida è intrapreso un nuovo Corso d'Istruzioni Catechistiche per la gioventù, succinte, chiare, attraenti, ricche d'esempi. I numeri arretrati della Guida si esauriscono, e perciò torna conto di non ritardare a prenderne l'abbonamento spendendo Cartolina Vaglia di Lire 4 al R. P. A. Landolfi Via Roma 25 Torino, per abbonamento di un anno, al «Pensiero della Domenica», colla Guida del Predicatore, a partire del primo di Giugno. Chi non volesse i Vangeli può chiedere per sole lire tre, l'abbonamento alla «Raccolta Schematica», che contiene i soli discorsi festivi e di occasione con la suddetta Guida e annesso privilegio per discorsi ad personam.

I nostri Sacerdoti diocesani vi troveranno uno splendido panegirico di S. Vito Mart.

Corriere commerciale

Merato della foglia.
Stamattina la foglia con bacchetta è stata venduta da lire 6.50 a 9.— il quintale.

Mercato delle frutta
Sulla nostra piazza oggi le ciliege si sono vendute da cent. 13 a 30 il chilogramma.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)
ROMA, 12. (Lucano). — L'annunzio ufficiale dell'apertura della XXI Legislatura. — La Gazzetta Ufficiale indice la seduta Reale per sabato alle 10 ant. nell'aula del Senato.
Pel Presidente della Camera. — Il Consiglio dei ministri deferì le trattative per la nomina del presidente della

Camera a Pelloux; e la risoluzione definitiva procederàbbesi nel Consiglio di venerdì prossimo, annunziandosi però la decisione nella riunione della maggioranza che avrà luogo venerdì sera alla Consulta. Pelloux conferì anche coll'on. Fortis.

Cinquanta nuovi senatori. — Per contentare le varie richieste dei ministri la lista dei nuovi senatori venne portata a cinquanta nomi; la lista si pubblicherà giovedì.

Il pareggio del bilancio. — Nella sua esposizione finanziaria il ministro Bosselli prevedeva un disavanzo complessivo di 22,802,540 lire. Secondo gli specchi pubblicati per i primi undici mesi dell'esercizio si avrebbe una maggiore entrata di 19,820,000 lire. Non è dunque raggiunto il pareggio come dice la stampa officiosa; il disavanzo si riduce a poco più di 3 milioni; ma c'è sempre un disavanzo.

Dissidi greco-turchi. — La Turchia portando ad effetto il suo piano di aumentare le entrate doganali, ha colpito con dazi proibitivi tutte le merci provenienti dalla Grecia. Il governo di Atene ha protestato presso la Turchia e presso le altre potenze, minacciando che ove non si faccia ragione ai suoi reclami, applicherà la tariffa generale a tutte le merci turche a datare dal 10 giugno.

La Cassa per le pensioni degli operai. — La Cassa Nazionale per le pensioni agli operai ha chiuso il suo primo esercizio, constatando al 31 dicembre 1899 la consistenza patrimoniale di 12,234,696 lire. I primi 10 milioni provengono dal contributo del governo; il resto dalla partecipazione agli utili delle casse di risparmio private e postali. Le iscrizioni di operai al 31 dicembre 1899 erano salite a 946.

Onorificenza meritata. — L'insigne musicista cav. Filippo Capocci, è stato testè nominato membro onorario della Società Americana degli Organisti, sodalizio imponente che ha la sua sede a New York. Quattordici sono gli organisti celebri, appartenenti alle varie nazioni europee che ebbero questa lusinghiera ed alta distinzione, e tra questi troviamo due soli italiani; il nostro Capocci ed il Bossi di Venezia. Questa nuova onorificenza, che il mondo musicale porge all'illustre organista-compositore, Maestro Capocci, è anche meritatissima, dacchè si sa che egli ha tutto il diritto di considerarsi il Nestore degli organisti italiani, ed un artista, che per ingegno, dottrina, esperienza e fecondità, può rappresentare tutto ciò che l'arte, non solo romana ma universale conta di più nobile e perfetto.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

La guerra anglo-transvaaliana

I boeri hanno ripreso Bloemfontein

La guerra ricomincia

Parigi, 13 — Il *Petit Temps* pubblica un telegramma da Londra il quale dice che un dispaccio da Laurence Marques, 11 corr., afferma che il console del Transvaal annunzò ufficialmente aver i boeri ripreso Bloemfontein.

(Il giuoco è evidente; i boeri lasciarono avanzare gli inglesi nel Transvaal e poscia tagliarono loro le retrovie rientrando nell'Orange e riprendendo la capitale. Ora gli inglesi si trovano presi alle spalle e di fronte e senza comunicazioni. — n. d. r.)

Dove si trova Buller

Londra, 13. — Buller è accampato a quattro miglia da Volksrust. I boeri hanno sgombrato Laingsneck.

Le scorrerie dei boeri

Londra, 13. — Lo *Standard* ha da Durban, 12: Quindicimila boeri ripiegano su Middelburg. I boeri concentransi a Wittekop e minacciano di attaccare la sedicesima brigata.

La marcia degl'inglesi

Londra, 13. — Il *Daily Express* ha da Machadodorf, 10: Gl'inglesi avanzansi a est di Pretoria.

Nel paese degli Ascianti la va male
Acera, 13. — Furono spediti dei rinforzi contro gli Ascianti, ma la situazione evidentemente è molto grave pegl'inglesi.

Grande sciopero

Londra, 13. — Tremila operai dei Docks si sono messi in sciopero.

Dedicato al ministro d'Italia

per la pubblica... ignoranza

Budapest, 13, (P.) — Camera

dei Deputati. Nella seduta di ieri il ministro dell'istruzione Wlassics rispondendo ad un'interpellanza relativa agli spregi arrecati agli stemmi nell'interno del palazzo dell'Università di Budapest, dai quali furono abbattute tutte le croci, disse che tanto l'autorità accademica quanto quella dello stato hanno inviato una rigorosa inchiesta. Gli autori degli sfregi tosto che saranno scoperti, verranno severamente puniti. Il ministro biasimò il fatto che alla mutilazione degli stemmi si sia voluto attribuire il carattere d'una dimostrazione politica; e riprovò la intolleranza religiosa predicata fra la gioventù e deplorò che la vita pubblica sia turbata da atti di intolleranza confessionale.

Gli avvenimenti in China

Scarsità di notizie

Londra, 13, (P.) — Le notizie dalla China sono scarse. Ciò si spiega con la circostanza che è intatta soltanto la comunicazione telegrafica che passa attraverso il territorio russo. I protestanti dimoranti a Pechino si sono barricati nelle loro case. Le missioni cattoliche sono custodite da distaccamenti di marinai francesi.

«L'ultimatum» delle potenze

Londra, 13, (P.) — Le potenze estere non hanno finora presentato. (C'è tempo!) al Governo cinese alcun ultimatum in iscritto. Le comunicazioni fatte a voce (le chiacchiere non fanno farina!) dai rappresentanti europei al Governo cinese hanno però tutto il carattere (?) di un ultimatum. In questi circoli politici prevale l'opinione che il procedere energico e concorde delle potenze basterà per reprimere la rivolta dei boxer e ristabilire l'ordine.

Il cancelliere giapponese

assassinato.

Londra, 13. — Il *Times* ha da Pechino 12 corr.: I soldati cinesi assassinarono ieri alla stazione ferroviaria il cancelliere della legazione giapponese.

Inglese e giapponesi in Cina

Londra, 13. — Il *Daily Express* ha da Honckong che mille soldati inglesi partiranno per Taku il 15 corr. Il *Daily Mail* ha da Jokchama che il Giappone invierà a Taku quattromila uomini.

Devastazioni e morti

Londra, 13. — Il *Times* ha da Tientsin, 12: La ferrovia è tagliata; numerosi cadaveri si scorgono lungo di essa.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 giugno 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	94.70
Italiana Italia	L.	100.95
Exterieur 4 .1° oro	fr.	72.65

AZIONI

Meridionali	L.	742.—
Mediterranee	>	541.—
Banca d'Italia	>	854.—
Edison	>	404.—
Costruzioni Venete	>	76.—

GAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.87
Sterline	>	26.76
Marchi	>	130.90
Corone	>	111.85
Napoleoni	>	21.2v

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	94.72
Tendenza ferma.		

Antonio Vittori, garante responsabile.

E USCITA

la seconda edizione del

SEGUIAMOLO!

Janko il Musico

Racconti di E. Sienkiewicz

traduzione del Sac. I. T.

Vendesi presso la Libreria del Patronato, Via della Posta, 16, al prezzo di Cent. 50 la copia.

Nuova Edizione riveduta e purgata

Alla Libreria del Patronato

Via della Posta, N.º 16 Udine

Le otto beatitudini del Vangelo seguite da alcuni discorsi sulla enciclica «De Humana Libertate» del Sommo Pontefice Leone XIII, nuovo quaresimale del P. M. Vincenzo Maria Semenza (Agostiniano). Volume I e II L. 5.

Giovanni Semeria Barnabita. — Venticinque anni di storia del Cristianesimo nascente. Splendida edizione su carta fina; il bel volume consta di circa 400 pagine ed il prezzo è di L. 4 la copia.

Joseph C. Ferrari — «Summa Institutionum Canoniarum», IV edizione in due volumi L. 6.50.

Trattoria, Birreria e Caffè

“ALLA CATTOLICA”

a prezzi onestissimi

INCHIOSTRO!

Presso la Libreria del Patronato in Udine trovasi un grandioso assortimento d'inchiostrati da scrivere delle migliori qualità, cioè: Alizarina — Antracene — Reale ecc., inchiostrati copiativi e colorati. — Prezzi mitissimi.

Agricoltori! Concimi in genere, zolfi, solfato-rame ecc. trovate a prezzi convenientissimi all'Agenzia agraria friulana Via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute!!!

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: «grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza.»

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata
da Signora

CORREDI DA SPOSA
da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.
Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negoziò Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio
UDINE

Preventivi a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità **A. MANZONI e C. MILANO** Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventrecolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franco a domicilio.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A VENEZ.	DA VENEZIA A S. GIOR.
O. 4.40	D. 4.45	M. 7.50	M. 8.16	M. 6.10	O. 6.30	M. 5.10	M. 5.25
A. 8.05	O. 5.10	M. 13.41	M. 13.16	D. 8.59	M. 9.25	M. 19.23	M. 17.36
D. 11.25	O. 10.35	M. 17.56	M. 17.36	M. 13.36	M. 12.45	A. 18.15	A. 18.15
O. 13.21	D. 14.10	M. 19.05	D. 17.30	A. 21.37	M. 22.05		
O. 17.30	O. 17.00						
D. 20.23	M. 2.25						
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA VENEZIA A S. GIOR.	DA S. GIORGIO A VENEZ.		
O. 6.02	O. 6.10	M. 6.10	M. 6.10	M. 5.10	M. 5.10		
D. 7.58	D. 9.28	D. 8.59	D. 8.59	M. 19.23	M. 19.23		
O. 10.35	O. 14.39	M. 13.36	M. 12.45				
D. 17.10	O. 16.55	M. 15.05	D. 17.30				
O. 17.55	D. 18.39	A. 21.37	M. 22.05				
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA VENEZIA A S. GIOR.	DA S. GIORGIO A VENEZ.				
O. 5.50	A. 8.25	M. 5.10	M. 5.10				
D. 8.00	M. 9.00	M. 19.23	M. 19.23				
M. 15.42	D. 17.00						
O. 17.35	M. 9.04						
DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA						
O. 9.11	O. 8.05						
M. 14.35	M. 13.15						
O. 18.40	O. 17.30						
DA CASARSA A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A CASARSA						
A. 9.10	O. 8.00						
C. 14.51	O. 13.21						
O. 18.37	O. 20.45						
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE						
M. 6.08	M. 7.05						
M. 10.18	M. 10.53						
M. 11.40	M. 12.40						
M. 15.18	M. 17.15						
M. 20.20	M. 21.19						

Tramvia Udine- S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	6.55
R. A. 11.30	11.10
R. A. 14.50	13.55
R. A. 18.00	18.10

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiasse il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle *Ephemerides liturgicae*, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel *Canon Missae* ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.

Redazione e Revisione delle *Ephemerides liturgicae*.

Caratteri tipo romano espressamente fusi.

Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d' Udine N. 4 — (Ponte d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiera in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

gli Oli d'Oliua P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10,60, 9,85 e 9,10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati al Sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.